

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
Corso di Laurea in
LETTERE

TEST DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE INIZIALE

1 ottobre 2014

CORRETTORE

Studente (nome e cognome) _____

Luogo e data di nascita _____

Documento di identità _____

Già immatricolato NO SÌ

Corso di laurea _____

Numero di matricola (se già assegnato) _____

Scuola di provenienza _____

Voto conseguito agli esami di maturità _____

SEZIONE I

Si legga attentamente il seguente testo, pubblicato in «Domenica – Il sole 24 ore»

Ritratto del flagello di Dio

di Franco Cardini

Tutti rammentiamo la "caricatura" di Attila, ch'era a suo modo un'interpretazione tragica, proposta anni fa – al tempo della TV in bianco-e-nero – da un giovane Gassman ancora intento al "Gioco degli Eroi": un Attila passato attraverso Charlie Chaplin, riletto cioè in _____ hitleriana con tanto di baffetti a spazzola e pallone da gioco in forma di globo terraqueo. Del resto, il gioco di parole Attila-Hitler, quasi un anagramma nella sua agghiacciante "casualità", era ben noto fino dai pamphlets che circolavano in Italia durante la Resistenza. Eppure, proprio questo è il punto: il messaggio _____ a quel gioco di parole, un italiano appena appena munito di pochi ricordi scolastici lo capiva e lo apprezzava subito; mentre un tedesco avrebbe fatto fatica a raccapezzarsisi.

Sta qui la chiave di lettura che rende affascinante il libretto di Edina Bozoky, Attila e gli unni, che si avrebbe torto a considerare un semplice compendio. La signora Bozoky, di evidenti origini ungheresi, è maîtresse de conférences all'università di Poitiers e nota soprattutto come studiosa dell'immaginario religioso medievale, dalle reliquie ai miracoli. In realtà non siamo affatto di fronte a una "biografia", anche perché il personaggio, che pur sarebbe degno di _____, sfugge tuttavia alle maglie d'una ricerca a carattere biografico così come noi moderni la intendiamo, ma come le fonti del tempo non consentirebbero. Ricco, vivo e affascinante è invece il quadro delle etnie "barbariche" con le quali colui che un po' semplicisticamente è detto "re degli unni" ebbe a che fare, e che si situano all'incrocio archeo-etno-filologico tra mondo uraloaltaico (gli unni veri e propri, gli hsiung-nu delle fonti cinesi, di stirpe ugrofinnica), mondo germanico (l'immensa, articolata cultura gota) e mondo nordiranico (gli "sciti", o più propriamente gli alano-sarmati). Le vicende di Attila sono senza dubbio correttamente richiamate, dal suo regno diarchico con il fratello Bleda ai rapporti con il generale romano Ezio fino alle sue pretese nei confronti di Onoria (la figlia maggiore dell'imperatore Costanzo III e di Galla Placidia), alle campagne in Occidente e in Italia, all'incontro con papa Leone I nel 452, all'interruzione – che si pretese conseguenza di un "miracolo" – della sua marcia di conquista e al ritorno in Pannonia in seguito da una morte nel 453 che ha i segni di un'inattesa crisi fisica. Seguendo scrupolosamente le fonti antiche e più recenti, la Bozoky ne segnala le molte incongruenze ma finisce con il fornirci l'immagine di un capo politico e militare accorto, moderato, buon conoscitore del mondo imperiale romano, insomma nel complesso piuttosto fedele all'immagine del sovrano magnanimo ed equilibrato quale emerge dal poema nazionale germanico del medioevo, il _____.

Da dove deriva dunque l'altra immagine, quella dell'Attila "flagello di Dio" sotto gli zoccoli del cui cavallo non cresce più l'erba, l'Attila mostruoso e deforme come tutto il suo popolo presentato come una genia di cynocephali, dalla testa o comunque dalle orecchie canine? Poco al riguardo la Bozoky può aggiungere a quanto già sapevamo dall'ammirabile lavoro erudito dal nostro Alessandro D'Ancona appunto dedicato quasi un secolo e mezzo fa: ne scaturisce l'immagine del capo barbaro dai connotati ferini che incontriamo anche nell'epica popolare, ad esempio in quella francoveneta. E la lunga tradizione italiana, radicata nei continui paragoni con "il Turco" (che a livello etnoantropologico non erano poi così sballati) e rinfrescata dalla mitologia risorgimentale del "barbaro" come "secolare nemico", entra a pieno _____ in questo quadro, che caricato fino a tinte grandguignolesche si diffonde anche in Francia e regge ancora nell'immaginario comune. Un Attila addirittura – come, più tardi Alboino – letteralmente «assetato di sangue». E quindi Napoleone, e più tardi Hitler, «novelli Attila».

45 Ma le cose cambiano molto con la tradizione tedesca, che di Etzel e di Dietrich von Bern (il "Teodorico di Verona" della "leggenda nera" carducciana) fa degli eroi nel complesso positivi, segnati anche da una loro complessa, ruvida ma profonda umanità. E il quadro per noi "tradizionale" si rovescia completamente nel mondo magiaro: gli ungheresi hanno fino dal pieno Medioevo in Attila un eroe nazionale, un fondatore dinastico, e l'assonanza tra i due nomi unni e ungheresi viene assunta come un indice identificatorio reso esplicito da un celebre e autorevole autore ungherese del XIII secolo, Simon Kézai. Attraverso l'occupazione turca di gran parte dell'Ungheria fra Cinque e Settecento e la ricezione complessa dell'Attila di Corneille, quindi ripensata e ripresa nel Risorgimento nazionale, i "turanisti" tanto ungheresi quanto turchi – cioè i fautori orgogliosi dell'identità uraloaltaica, quindi 50 turcomongola – rivendicarono l'immagine di un Attila addirittura liberatore del mondo dalla "decadenza" e dalla "corruzione" romana. Ancora oggi Attila è nome diffuso e fieramente portato dagli ungheresi: il che non manca di provocare _____ tra i visitatori soprattutto italiani della dolce terra ungherese.

Edina Bozoky, *Attila e gli unni*, il Mulino, Bologna, pagg. 232, € 22, 00

Si risponda ai quesiti annerendo sul modulo allegato la casella corrispondente alla risposta corretta

1. Alla riga 2 sono usati due tipi di ‘trattino’: quale delle seguenti affermazioni al riguardo NON è vera?

- A) i trattini più corti sono detti ‘traits d’union’
- B) i trattini più corti segnalano un ‘inciso’ l’inciso è quello segnalato dai trattini lunghi
- C) i trattini più lunghi sono usati in modo simile alle parentesi
- D) il trattino più corto si usa anche per dividere una parola tra due righe
- E) il trattino più lungo si usa anche per delimitare un discorso diretto

Ha risposto correttamente l’80%

2. Quando sono iniziate in Italia le trasmissioni televisive (riga 2)?

- A) 1918
- B) 1933
- C) 1943
- D) 1954
- E) 1972

Ha risposto correttamente il 77%

3. Qual è la parola mancante alla riga 3?

- A) chiave
- B) figura
- C) foggia
- D) gioventù
- E) tonalità

Ha risposto correttamente l’89%

4. Come spiegheresti l’espressione «agghiacciante “casualità”» usata dall’autore (riga 5)?

- A) come ogni gioco di parole puramente fonico, anche l’anagramma è ‘frigido’ e insignificante
- B) è scandaloso che si faccia dell’umorismo su cose tragiche con banali giochi di parole
- C) l’anagramma è un gioco freddamente intellettuale basato sullo spostamento casuale delle lettere
- D) l’assonanza fra ‘Attila’ e ‘Hitler’ è in realtà poco soddisfacente sia per il suono che per il senso
- E) l’assonanza fra Attila e Hitler è puramente casuale, ma sembra implicare un’infausta profezia

Ha risposto correttamente il 94%

5. Che cos'è un 'pamphlet' (riga 5)?

- A) un gioco di parole
- B) un indovinello
- C) un libello**
- D) un messaggio in codice
- E) uno slogan

Ha risposto correttamente il 57%

6. In che date si colloca la 'Resistenza', cui si fa riferimento alla riga 6?

- A) 1922-1929
- B) 1936-1939
- C) 1938-1945
- D) 1943-1945**
- E) 1946-1968

Ha risposto correttamente l'87%

7. Qual è la parola mancante alla riga 6?

- A) inviato
- B) appropriato
- C) insito
- D) sotteso** ['insito' sarebbe seguito da 'in'; 'sottinteso' non è appropriato]
- E) sottinteso

Ha risposto correttamente il 34%

8. Perché, alla luce di tutto l'articolo, «un tedesco avrebbe fatto fatica a raccapezzarsi» (riga 8)?

- A) perché i tedeschi non apprezzano in generale i giochi basati sul suono delle parole
- B) perché in Germania sia Attila che Hitler non sono inclusi nei programmi scolastici
- C) perché per i tedeschi il personaggio di Attila non ha connotazione fortemente negativa**
- D) perché in tedesco l'assonanza fonica fra i nomi Attila e Hitler è meno significativa
- E) perché per i tedeschi il personaggio di Hitler non ha connotazione fortemente negativa

Ha risposto correttamente il 61%

9. Che cosa significa la parola 'compendio' (riga 10)?

- A) compenso
- B) spunto
- C) contributo
- D) riassunto**
- E) tentativo

Ha risposto correttamente il 76%

10. Da quale parola può derivare la parola francese 'maître' (riga 11)?

- A) dal latino 'mater'
- B) dall'italiano 'mettere'
- C) dal latino 'magister'**
- D) dall'inglese 'master'
- E) dall'inglese 'mister'

Ha risposto correttamente l'84%

11. A quale evento storico è legato il nome di Poitiers (riga 11)?

- A) all'espansione araba nel Mediterraneo** [è la località della vittoria di Carlo Martello del 732]
- B) al Risorgimento italiano
- C) alla guerra franco-prussiana
- D) alla pace che concluse la I guerra mondiale
- E) alla scoperta dell'America

Ha risposto correttamente il 30%

12. Qual è il nome di scrittore da inserire alla riga 13?

- A) Balzac
- B) Kafka
- C) Manzoni
- D) Plutarco** [è l'autore delle *Vite parallele*, biografie di greci e romani illustri]
- E) Virgilio

Ha risposto correttamente il 51%

13. L'espressione 'maglie di una ricerca' (riga 13) evoca il paragone con una rete da pesca o da caccia; è quindi un'espressione

- A) impropria
- B) metaforica**
- C) realistica
- D) stereotipata
- E) tecnica

Ha risposto correttamente il 90%

14. Quale dei popoli citati alle righe 16-19 era di religione islamica?

- A) gli sciti ['sciti' non 'sciiti']
- B) gli unni
- C) i cinesi
- D) i goti
- E) nessuno** [Maometto è vissuto due secoli dopo il periodo in questione]

Ha risposto correttamente il 41%

15. In quale delle seguenti parole l'elemento iniziale ha lo stesso valore che in 'diarchico' (riga 20)?

- A) diametro ['dia-' vale 'attraverso']
- B) diario [deriva da 'dies', 'giorno']
- C) diossido** ['di-' ha il valore di 'due']
- D) diurno [deriva da 'dies', 'giorno']
- E) disastro ['dis-' con valore negativo]

Ha risposto correttamente il 69%

16. Di che impero è 'imperatore' Costanzo III (righe 21-22)?

- A) impero bizantino
- B) impero d'Europa
- C) impero romano
- D) impero romano d'occidente** [diviso dal 395, cadrà nel 476; Galla Placidia dovrebbe evocare Ravenna]
- E) sacro romano impero

Ha risposto correttamente il 37%

17. 'Pretese' alla riga 23 significa

- A) sospettò
- B) impose
- C) spiegò
- D) rivelò
- E) fece credere**

Ha risposto correttamente il 67%

18. A quale artista è dovuta questa famosa rappresentazione pittorica del "miracolo" di cui alla riga 23 nelle Stanze Vaticane?

- A) Delacroix
- B) Giotto
- C) Cellini
- D) Raffaello**
- E) van Gogh

Ha risposto correttamente il 70%



19. Le parole «in seguito da una morte» (riga 24), pur pubblicate così sul giornale, contengono evidentemente un errore; qual è la più probabile correzione?

- A) «in seguito ad una morte» [improbabile si parli di 'ritorno' per Attila già morto]
- B) «inseguito ad una morte»
- C) «inseguito da una morte»
- D) «seguito ad una morte»
- E) «seguito da una morte»

Ha risposto correttamente il 64%

20. Che cosa significa “ne” della riga 25?

- A) non
- B) di esse [si riferisce alle 'fonti']
- C) a noi, ci
- D) in esse [sarebbe stato 'vi']
- E) di lui

Ha risposto correttamente il 69%

21. Qual è il titolo da inserire alla riga 28?

- A) Faust
- B) Nibelungenlied
- C) Voldemort
- D) Walhalla
- E) Nürburgring

Ha risposto correttamente il 77%

22. Alla riga 33, quale locuzione si può aggiungere, dopo «appunto», per migliorare il testo (pur pubblicato così sul giornale)?

- A) a proposito
- B) a ciò
- C) ivi [significa 'in quel luogo']
- D) su ciò [dedicare 'a', non 'su']
- E) ad esso ['esso' mancherebbe di un referente appropriato]

Ha risposto correttamente il 46%

23. Perché i paragoni con “il Turco” «a livello etnoantropologico non erano poi così sballati» (righe 35-36)?

- A) perché c'era un'affinità di origine tra i popoli unno e turco [si ricava dai rr. 17 e 49-50]
- B) per l'assonanza tra i nomi antichi dei popoli unno e turco
- C) perché la parabola storica dei Turchi è simile a quella degli Unni
- D) perché l'area di insediamento dei due popoli era all'incirca la stessa
- E) perché si tratta in entrambi i casi di popoli barbari

Ha risposto correttamente il 73%

24. Qual è la parola mancante alla riga 37?

- A) merito
- B) petto
- C) regime
- D) titolo

E) volume

Ha risposto correttamente il 71%

25. Quale dei seguenti termini è equivalente a “grandguignolesche” (riga 37)?

A) epiche

B) esasperate

C) grandiose

D) comiche

E) truculente

Ha risposto correttamente il 50%

26. Di quale popolo, la cui storia narra Paolo Diacono, fu re Alboino (riga 39)?

A) Galli

B) Lanzichenechi

C) Longobardi

D) Persiani

E) Vandali

Ha risposto correttamente il 63%

27. Perché è usato il termine «letteralmente» alla riga 39?

A) perché il nome Alboino etimologicamente significa ‘assetato di sangue’

B) perché il nome Attila etimologicamente significa ‘assetato di sangue’

C) perché si narrava, come di Alboino, che realmente bevesse il sangue dei nemici

D) perché ‘assetato di sangue’ è una citazione letteraria

E) perché gli Unni sono all’origine della tradizione letteraria sui vampiri

Ha risposto correttamente il 71%

28. La parola ‘novelli’ alla riga 39

A) allude al genere letterario novellistico

B) è una variante dotto-scherzosa di ‘nuovi’

C) significa ‘giovani’, ‘bambini’, quindi in scala ridotta

D) significa ‘inesperti’, ‘principianti’, non a livello del vero Attila

E) significa ‘legendari’, come eroi di romanzo

Ha risposto correttamente l’84%

29. Con riferimento alle righe 41-42, quale delle seguenti affermazioni è FALSA (ci si aiuti anche con il sottostante estratto da ‘Wikipedia’)?

A) Bern era un nome con cui veniva designata la città di Verona

B) Carducci ha scritto una poesia intitolata *La leggenda di Teodorico*

C) Dietrich von Bern non ha nulla a che vedere con Teodorico [vd. la prima riga dell’estratto]

D) Etzel corrisponde nella leggenda germanica ad Attila

E) Etzel e Teodorico da Verona sono due personaggi distinti

From Wikipedia, the free encyclopedia

The Gothic King Theoderic the Great was remembered in Germanic legend as Dietrich von Bern (Bern is the Middle High German name for Verona, where Theoderic had one of his residences). Dietrich figures in a number of surviving works, and it must be assumed that these draw on long-standing oral tradition. The majority of poems about Dietrich/Theoderic are composed in Middle High German, and are generally divided by modern scholars into historical (German: *historische Dietrichepik*) and fantastical (German: either *märchenhafte* or *aventurehafte Dietrichepik*). The historical poems can loosely be connected with the life of the historical Theoderic and concern his expulsion from Verona by his uncle Ermenrich (Ermanaric) and his attempts to regain his kingdom with the help of Etzel (Attila). The fantastical poems concern his battles with dwarves, dragons, giants, and other mythical beings, as well as other heroes such as Siegfried. In addition to these two categories of poems, he appears as a supporting character in some poems such as the *Nibelungenlied* and *Biterolf und Dietleib*.

Ha risposto correttamente il 73%

30. ‘Magiario’ (riga 44)

A) è un concetto più ampio di ungherese

B) è un concetto più ristretto di ungherese

C) è un’espressione puramente geografica

D) equivale esattamente a ‘ungherese’

E) si riferisce esclusivamente alla cultura ungherese

Ha risposto correttamente il 41%

31. Il XIII secolo (riga 46)

A) va dal 1201 al 1300

B) va dal 1301 al 1400

C) inizia nel 1299

D) coincide con il Trecento

E) si chiude con la peste del 1348

Ha risposto correttamente il 96%

32. Che cosa si intende alla riga 48 per “ricezione” di un’opera letteraria?

A) il processo di elaborazione e perfezionamento formale da parte dell’autore

B) il recupero fortuito e la pubblicazione di un’opera perduta e sconosciuta

C) il rifiuto incontrato a causa di elementi scioccanti o controversi

D) l’insieme delle reazioni e delle interpretazioni da essa suscitate nel corso del tempo

E) la reazione del pubblico alla prima rappresentazione o pubblicazione

Ha risposto correttamente il 60%

33. Corneille (riga 48) è

A) un drammaturgo francese

B) un trovatore provenzale

C) il nome di una località

D) un regista cinematografico

E) un materiale lavorabile

Ha risposto correttamente il 77%

34. Che cosa si intende nella storiografia con “risorgimento nazionale” (riga 48)?

A) un periodo di rinnovata fioritura artistica e culturale di una nazione [semmai ‘rinascimento’]

B) una insurrezione delle classi oppresse contro il governo di una nazione

C) la ricostruzione materiale e civile di una nazione dopo una guerra distruttiva

D) una specifica corrente artistica e letteraria ispirata a valori nazionalistici

E) un movimento volto alla creazione di uno stato nazionale indipendente e unitario

Ha risposto correttamente il 54%

35. Equivalente di ‘fautori’ è (riga 49)

A) creatori

B) sostenitori [è connesso a ‘favere’, ‘favorire’, non a ‘fare’ (sarebbe ‘fattori’)]

C) inventori

D) cantori

E) difensori

Ha risposto correttamente il 50%

36. Qual è la parola mancante alla riga 52?

A) irritazione

B) assurdità

C) stranezza [può apparire una ‘stranezza’, non ‘provocare stranezza’]

D) perplessità

E) sopore

Ha risposto correttamente l’84%

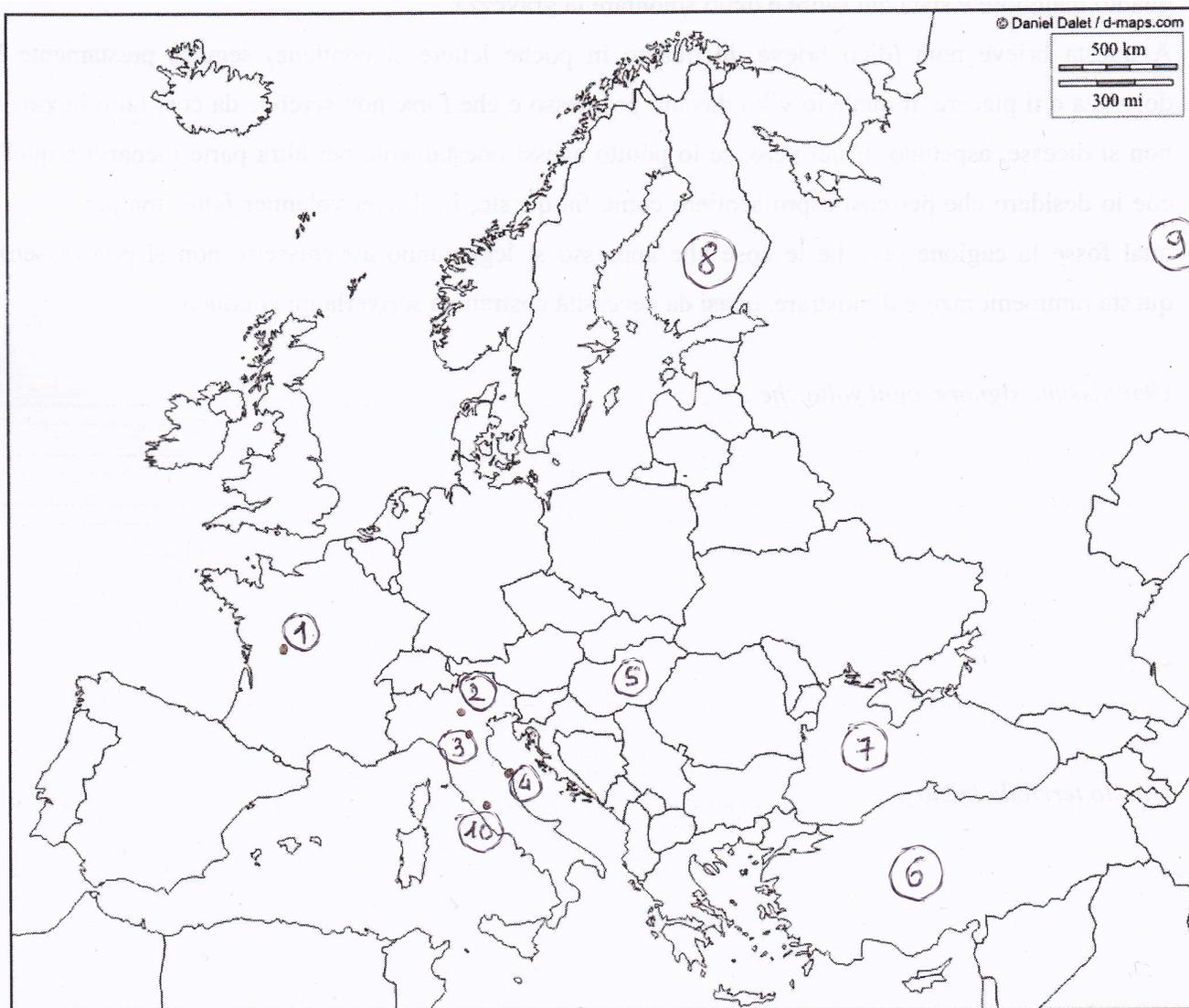
SEZIONE II

Si scrivano nella giusta posizione nella cartina, tenendo conto anche dei punti che vi sono stati segnati, i seguenti nomi di entità geografiche ricavati dal brano proposto o dalle domande

- | | | | | |
|-------------|------------|-------------|--------------|----------|
| 1. Poitiers | 3. Bologna | 5. Ungheria | 7. Mar Nero | 9. Urali |
| 2. Verona | 4. Ancona | 6. Turchia | 8. Finlandia | 10. Roma |

Qual è il paese più popoloso dell'Unione Europea?

- A) Francia
- B) Germania**
- C) Russia
- D) Spagna
- E) Svezia



SEZIONE II

Si comprenda e ‘traduca’ puntualmente in italiano moderno corrente (ma senza riassumere o omettere informazioni) il seguente brano del Decameron di Boccaccio

Quantunque volte, graziosissime donne, meco pensando riguardo quanto voi naturalmente tutte siete pietose, tante conosco che la presente opera, al vostro iudicio, avrà grave e noioso principio, sì come è la dolorosa ricordazione della pestifera mortalità trapassata, la quale essa porta nella sua fronte. Ma non voglio per ciò che questo di più avanti leggere vi spaventi, quasi sempre tra’ sospiri e tralle lagrime leggendo dobbiate trapassare.

Questo orrido cominciamento vi fia non altramenti che a’ camminanti una montagna aspra e erta, presso alla quale un bellissimo piano e dilettevole sia riposto, il quale tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire e dello smontare la gravezza.

A questa breve noia (dico breve, in quanto in poche lettere si contiene) seguirà prestamente la dolcezza e il piacere, il quale io v’ho davanti promesso e che forse non sarebbe da così fatto inizio, se non si dicesse, aspettato. E nel vero, se io potuto avessi onestamente per altra parte menarvi a quello che io desidero che per così aspro sentiero come fia questo, io l’avrei volentier fatto: ma per ciò che, qual fosse la cagione per che le cose che appresso si leggeranno avvenissero, non si poteva senza questa rammemorazion dimostrare, quasi da necessità costretto a scriverla mi conduco.

Gentilissime signore, ogni volta che, riflettendo fra me e me, considero [‘riguardo’ è verbo] quanto voi tutte siate per natura sensibili, mi rendo conto che troverete l’inizio di quest’opera pesante e angosciante, così come è (pesante e angosciante) il ricordo doloroso della pestilenza ormai terminata, che essa [deve riferirsi a ‘opera’] descrive appunto all’inizio. Ma non voglio che ciò per lo spavento vi dissuada dal leggere oltre, come se [‘quasi’] doveste poi continuare sempre a leggere fra sospiri e lacrime.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Questo terribile inizio sarà per voi come, per coloro che vanno a fare una camminata, una montagna impervia e ripida, dopo la quale vi sia una pianura bellissima e amena, che è loro tanto più gradita quanto più grande è stata la fatica fatta per salire e ridiscendere.

A questa breve pena (la chiamo breve, perché occupa solo poche pagine) seguiranno subito il diletto e il piacere, che vi ho promesso prima e che forse uno non si aspetterebbe, dopo un simile inizio, se non ne fosse stato avvertito. E in effetti, se io avessi potuto altrettanto efficacemente condurvi al punto che desideravo per un cammino meno aspro di come sarà questo, l'avrei fatto volentieri. Ma poichè era impossibile, senza questa rievocazione, spiegare la ragione per cui sono avvenuti i fatti che si leggeranno di seguito, mi trovo praticamente obbligato a scriverla.

